

→ **Allo Zelig** la prima uscita dei candidati alle primarie del centrosinistra. Con l'outsider Sacerdoti
→ **Le questioni** aperte, dall'Expo al lavoro alla viabilità. E sulla linea 3 ancora fermate chiuse

A Milano c'è anche il fisico un quartetto contro la destra



Prima uscita a quattro per i candidati alle primarie del centrosinistra di Milano. Con un patto di sostegno al vincitore. Tutti vengono dalla società civile, per tentare l'impresa: accompagnare il berlusconismo alla porta.

LAURA MATTEUCCI

MILANO

In quattro per Milano. La cifra di una città che ha voglia di rialzare la testa dalla palude in cui la costringono da quasi vent'anni berlusconismo e leghismo si legge anche nella vivacità delle primarie del centrosinistra, che il 14 novembre decideranno il nome di chi dovrà sfidare Letizia Moratti alle comunali del 2011. All'architetto Stefano Boeri, al costituzionalista Valerio Onida, all'avvocato Giuliano Pisapia si è aggiunto pure un outsider, Michele Sacerdoti, fisico e ambientalista.

Alla loro prima uscita plenaria, consumata ieri in uno Zelig zeppo di gente, i candidati hanno avuto gioco fin troppo facile nel sottolineare unanimemente l'ultimo dei fallimenti del sindaco Moratti: venti minuti di acquazzone sono bastati per allagare alcune fermate della linea 3 della metropolitana, chiuse da una settimana e chissà ancora per quanto dopo l'esondazione del Seveso (e il traffico in città, complice la settimana della moda, impazza). Esondazione che, come dice Pisapia, «non è una calamità naturale ma la conseguenza di anni di politiche sbagliate: i progetti per risolvere la situazione sono pronti ma chiusi nel cassetto, i fondi ci sono ma dirottati su altro», meno urgente per la città ma più attraente per la forte lobby degli immobilisti. Ironia della sorte, poco più in

Il quarto candidato
Michele Sacerdoti
fisico e ambientalista
si è presentato ieri

l'è il capo della Potezione civile Guido Bertolaso sta dicendo che «l'emergenza è stata affrontata bene: la metropolitana riaprirà a giorni», e la Moratti si rimpalla le responsabilità con Formigoni mentre valutano se dichiarare lo stato di calamità.

Del resto, tutto lo stato maggiore del Pdl sta sfilando in centro per la Festa della libertà, una soluzio-

ne la troveranno pure. Come dice Onida, «mica c'è bisogno di un redi-vivo Leonardo Da Vinci».

IL PATTO

Nessuno finora ha vissuto di politica, nessuno è organico al sistema dei partiti, tutti lasciano una professione per tentare l'impresa: accompagnare il berlusconismo alla porta. Appoggiato dal Pd Boeri, dal Prc Pisapia, da una lunga lista di intellettuali e professionisti Onida, tutti si rivolgono all'intero centrosinistra e ai delusi del centrodestra, guardando all'Udc e al mondo dell'associazionismo cattolico. Promettono di restare in consiglio anche se non eletti, hanno sottoscritto un patto per sostenere chi vincerà le primarie, che all'unanimità considerano uno strumento di partecipazione importante, un canale per uscire dai circuiti stretti della politica e anche il segno dell'insufficienza dichiarata degli apparati.

L'elenco delle questioni aperte in città si è da mesi complicato con l'Expo, ma senza sarebbe comunque corposo. Dalla viabilità, con la proposta di utilizzare i proventi delle multe, 280 milioni l'anno,

LE DIMISSIONI

Il segretario di Forza Nuova Roberto Fiore chiede le dimissioni del questore di Milano dopo i tafferugli davanti al liceo Manzoni di Milano tra militanti del suo partito e giovani dell'area antagonista.

per piste ciclabili, alle case in vendita o affitto a prezzi esorbitanti: «Ci sono 80mila appartamenti sfitti o invenduti, 900mila metri quadri di uffici vuoti - dice Boeri - un patrimonio che va riportato sul mercato dell'affitto a prezzi calmierati». Anche in questo caso, i fondi ci sarebbero, per esempio i 100 milioni di dividendi delle partecipate o municipalizzate, che oggi se ne vanno in spese correnti, leggi consulenti della Moatti. C'è il tema lavoro, e poi le scuole, i servizi sociali, l'immigrazione, che per tutti si legge integrazione.

E il tema sicurezza, che è Onida a riportare su canali realistici: «La minaccia maggiore sono le mafie, e l'amministrazione dovrebbe innanzitutto guardare dentro se stessa». ♦